

## Tav, sì bipartisan in Regione: i distinguo di Boeti e il no di grillini e sinistra

MARTEDÌ è iniziata in aula a palazzo Lascaris la discussione del disegno di legge sulle ricadute economiche dei cantieri della Torino-Lione. Il testo ha già avuto l'approvazione bipartisan in commissione e, ad intralciarlo, ci sono solo i 73 emendamenti dei grillini e della Federazione della sinistra.

Il Pd, con la relatrice di minoranza Gianna Pentenero, ha usato parole di elogio per un testo che permette al Piemonte di essere «l'unica regione in Italia che affronta le grandi infrastrutture con un organo di pilotaggio». Pentenero ha aggiunto anche che la legge dovrà essere di stimolo al governo nazionale per varare una legge con gli stessi contenuti che sia valida per tutte le grandi opere. L'unico distinguo in casa Pd è arrivato da Boeti che ha affermato che la legge giustamente riconosce i disagi che i cittadini dovranno patire per cantieri che verosimilmente dureranno 20 anni, ma ha anche detto che ospedali e servizio ferroviario metropolitano devono essere non solo salvati ma migliorati indipendentemente dal Tav. «Se è vero che la Regione vuole stabilire una fiscalità agevolata per i comuni toccati vuol dire che taglierà l'Irap?».

I grillini Bono e Biolè hanno tagliato corto affermando che è la Torino-Lione ad essere un'opera inu-

tile che non ha senso agevolare con ricadute sul territorio. «E' un'opera che sottra risorse alla scuola e alla sanità», ha affermato il capogruppo Davide Bono. Eleonora Artesio invece ha attaccato l'impianto del disegno di legge che «istituisce una bizantina architettura istituzionale, tra comitato strategico, comitato di

pilotaggio e comitati locali». Poi, ha chiesto: «Ai comitati specifici parteciperanno anche le amministrazioni contrarie? Quelle che hanno deciso di stare fuori dall'Osservatorio?».

All'assessora Barbara Bonino, che ha fortemente voluto questo provvedimento, lo stimolo era

venuto da Mario Virano che ha lavorato molto per fare conoscere agli enti piemontesi l'esperienza della Demarche grand chantier in Maurienne. «E' un'opportunità che viene offerta al territorio, soprattutto per poter mettere le ditte locali a disposizione dei soggetti che vinceranno l'appalto. La legge

permetterà soprattutto di potere avviare un percorso di preparazione ai cantieri per il 2013, ma dovrà dimostrare la sua efficacia già per il cantiere della Maddalena. Il testo è essenziale perché il lavoro più importante lo faranno dai comitati locali suddivisi zona per zona».

**M.B.**